

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Paese terzo sicuro dell'Ungheria, le operazioni segrete di Frontex in mare per rimandare indietro i migranti senza una valutazione individuale del loro *status* di rifugiati e l'incidente mortale al confine tra Spagna e Marocco in Africa del 24 giugno 2022). La terza parte del volume si concentra, infine, sulla detenzione dei migranti e sulle situazioni vulnerabili. Lorenzo Bernardini analizza l'uso della detenzione amministrativa per motivi di immigrazione, rivolgendo l'attenzione sul fatto che, sebbene la detenzione amministrativa appaia come non punitiva, in realtà comporta una serie di garanzie procedurali per l'individuo coinvolto, dovute alla sua intrinseca natura punitiva. Tali garanzie, tradizionalmente associate ai procedimenti penali, attualmente non sono applicabili nel contesto della detenzione amministrativa, privando l'individuo coinvolto della possibilità di invocarle e beneficiarne. Marilù Porchia affronta il ruolo degli strumenti di tutela dei diritti nella detenzione amministrativa degli stranieri negli Stati dell'Unione europea, descrivendo in particolare i meccanismi nazionali di prevenzione, quali organismi che ogni Stato istituisce per rafforzare la protezione delle persone contro la tortura e altri maltrattamenti con mezzi non giudiziari di natura preventiva. Veronica Romano, infine, analizza la condizione dei senza dimora e dei minori non accompagnati, interrogandosi su quale tipo di sicurezza le autorità francesi vogliano promuovere e se le politiche di esclusione sociale non mettano in discussione il valore europeo della solidarietà. (*m.c.*)

VERA FANTI (a cura di), *Corso sui contratti pubblici riformati dal d.lgs. 31 marzo 2023*, n. 36, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2023, 580, ISBN: 9788849553840.

562

Il volume è un commentario al nuovo codice dei contratti pubblici. Enrico Follieri esamina la natura del codice, gli allegati e i principi generali del decreto legislativo n. 36 del 2023. Vera Fanti analizza l'ambito di applicazione del codice, le disposizioni transitorie e le abrogazioni. Antonio Barone si sofferma sul responsabile unico del progetto e sulle fasi dell'affidamento. Davide Gambetta approfondisce le norme in materia di digitalizzazione. Lucia Murgolo si concentra sulla programmazione e sulla progettazione. Rosaria Russo si concentra sui contratti sotto soglia europea. Raffaella Dagostino esamina i soggetti e le procedure di scelta del contraente. Adriana Ciarfardoni commenta le disposizioni relative allo svolgimento delle procedure e ai requisiti dei partecipanti. Melania D'Angelosante prende in considerazione le modalità di selezione delle offerte. Antonio Guantario descrive gli appalti nei settori speciali. Luigi Follieri si concentra sull'esecuzione dei contratti e delle concessioni. Graziana Urbano analizza i principi generali delle concessioni e i meccanismi di aggiudicazione. Enrico Follieri dà conto della disciplina del contenzioso e dei rimedi alternativi. Michele Trimarchi si sofferma sul partenariato pubblico-privato e sulla finanza di progetto. Anna Maria Liscio si occupa della locazione finanziaria, del contratto di disponibilità e dei servizi globali. Vera Fanti, infine, esamina la *governance* del settore dei contratti pubblici. (*g.m.*)

GIUSEPPE FRANCO FERRARI, *I diritti nel costituzionalismo globale: luci e ombre*, Modena, Mucchi, 2023, 80, ISBN: 9788870009941.

Il punto di partenza della riflessione svolta in questo volume è la constatazione della crisi dei diritti umani. La diffusione di questi ultimi a partire dal secondo dopoguerra

sembrava inarrestabile. Oggi, al contrario, il loro riconoscimento è messo in discussione in più parti del mondo. L'autore esamina innanzitutto le ragioni storiche e teoriche del successo della cultura dei diritti umani. Successivamente si sofferma sul riconoscimento sovranazionale di tali diritti e sulla conseguente costituzionalizzazione del diritto internazionale. Si prende in considerazione, poi, l'emersione del costituzionalismo globale. Si passano in rassegna le critiche alla pretesa universalizzante dei diritti umani e le teorie c.d. minimaliste. Infine, si chiarisce la perdurante attualità di un costituzionalismo dei diritti in un periodo di disordine globale. (g.m.)

ANNA FORGÁCS, *Procedures in Europe. A Comparative Analysis*, Cheltenham, Edward Elgar, 2023, 233, ISBN: 9781035311200.

Il libro di Anna Forgács è dedicato a un istituto cardine degli ordinamenti democratici, ossia il *referendum*. L'autrice adotta il metodo comparatistico, poco usato in letteratura sull'argomento. Lo studio si apre con un'intuizione semplice, ma efficace: i limiti di natura formale e sostanziale agli istituti di democrazia diretta sono necessari per il corretto funzionamento di quest'ultima. Tuttavia, i presupposti, i vincoli e i procedimenti per l'utilizzo dei *referendum* hanno anche una natura ambivalente, perché al contempo possono fungere da strumenti utili al pieno estrinsecarsi della democrazia diretta, oppure possono tramutarsi in armi nelle mani dei governi per finalità demagogiche. In diversi punti del libro l'autrice registra l'uso strumentale dei *referendum* fatto dai partiti populisti negli ultimi anni. Nel volume, le regole che disciplinano il funzionamento dei *referendum* sono raggruppate in tre categorie: quelle sul potere di iniziativa referendaria, le quali assegnano e disciplinano il potere di intraprendere l'*iter* referendario alternativamente ai cittadini o ai pubblici poteri; quelle che racchiudono limiti di natura tecnico-formale, come le modalità e il numero di raccolta delle firme o la sintassi nella formulazione dei quesiti referendari; infine, quelle che rispecchiano limiti di natura sostanziale e che sottraggono al voto popolare diretto alcune materie considerate sensibili (finanza, amnistia, indulto, ecc.). Dalla sintesi di queste variabili emerge il modello di procedura referendaria adottata in ciascun ordinamento. La comparazione si svolge su un duplice piano: da un lato, sono raccolti e analizzati i dati dei Paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa; dall'altro, si rivolge l'attenzione ad alcuni ordinamenti che contemplano l'esistenza dei *referendum* di iniziativa popolare e che ne hanno attestato l'utilizzo dopo il 1989-1990, ossia dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Ci si sofferma, quindi, sulla situazione in Croazia, Italia, Ungheria, Lituania, Liechtenstein, Slovacchia, Slovenia e Svizzera. Nelle conclusioni dell'opera, dopo aver esaminato le garanzie previste a livello procedimentale, i requisiti di imparzialità e indipendenza degli organi di controllo dell'*iter* referendario, il diritto a una motivazione sui giudizi di ammissibilità dei *referendum* e i requisiti di accesso a un rimedio effettivo, l'autrice afferma che dovrebbe esserci più attenzione sulla regolazione degli strumenti di democrazia diretta e, in particolar modo, sui *referendum*. Tale necessità emerge dai casi di studio analizzati nel libro: per i *referendum* di iniziativa popolare, il rischio è che essi vengano utilizzati dalla maggioranza a danno della minoranza; per quelli di iniziativa pubblica, essi si prestano a essere strumentalizzati in modo improprio per legittimare le scelte dei governi. (g.r.)